

Sabato 20 aprile 2024

L'EVENTO Presentata la settima edizione del "Maggio rodigino": in calendario 50 appuntamenti

Torna a fiorire il mese della cultura

Non mancano i risvolti sociali: "Raccogliamo la sfida contro violenza e discriminazione"

Rosanna Beccari

ROVIGO - La primavera della cultura sta per rifiorire per la settima volta: torna il Maggio rodigino, giunto alla settima edizione, con venti partecipanti per una cinquantina di eventi dal 3 al 30 maggio, "concentrati soprattutto nei weekend per dare modo a più persone di partecipare", ha detto la direttrice artistica Zoe Pia.

Elisabetta Lorenzetti, la nuova presidente dell'ente promotore, la Fondazione per lo Sviluppo del Polesine, ha infatti garantito che "la manifestazione mantiene il suo spirito originario: fare rete, accogliendo un'altra sfida dell'Agenda 2030, anche alla luce dei recenti episodi di violenza sulle donne, la gender equality (quinto goal) contro ogni discriminazione, nelle piazze, nei giardini, nelle sale e strutture sportive".

Il nutrito programma è stato presentato ieri mattina in conferenza stampa a palazzo Nodari, alla presenza del sotto commissario comunale Fabrizio Cesarino, che si è complimentato per "il vivace clima culturale della città e la ricchezza dei progetti inseriti nel Maggio rodigino". Quindi, la direttrice artistica, precisando



che "è impossibile elencare tutti gli eventi", rimandando all'apposito sito (maggiorodigino.com), ha sottolineato alcune novità, come "una passeggiata lungo l'Adigetto con un workshop di acquerelli per valorizzare il territorio e la presenza, per la prima volta, del Consorzio di Bonifica, che ha organizzato una giornata di sensibilizzazione in piazza Caribaldi, rivolta soprattutto ai bambini", oltre ad una gradita conferma rispetto

all'anno scorso: il concerto al buio con un artista non vedente nella chiesa di San Domenico, il concerto del tributo a Dalla con l'interprete del linguaggio dei segni e un concerto totalmente green". Sono quindi intervenuti gli altri partner sostenitori, ad incominciare da Giorgio Lazzarini, presidente della Fondazione Banca del Monte di Rovigo, che ha rivendicato la paternità del Maggio rodigino, da un'idea dell'indimenticato presidente Luigi Costato, che "voleva la città rifiorire di cultura come dopo il letargo invernale": "La Fondazione c'è non solo come sostegno finanziario ma anche per una ricca programmazione: dal concorso letterario per le scuole alla rassegna "Tra scuole e teatro" e diversi altri eventi con associazioni del territorio". Lo storico primo presidente della Fondazione per lo

Sviluppo del Polesine, Fausto Merchiori, ha anche ricordato il ruolo del presidente, che gli è succeduto, fino all'anno scorso, Virgilio Santato "nell'interpretare e concretizzare l'essenza del Maggio rodigino". Si sono quindi succeduti gli interventi di Romano per l'Accademia dei Concordi, che sosterrà un'indagine di giornalisti sulle vittime di violenza; Maria Grazia Faganello, presidente del Conser-

vatorio Venezia, che con i suoi allievi e docenti sarà protagonista di diversi eventi; del professor Santato, che ha parlato di "una comunità civile e colta". Ricordata anche la presenza, ormai tradizionale, del Festival Biblico, con il tema "Raccontare l'amore oggi". Tanti i sostegni: dalla Fondazione Cariparo alla Banca Centrale del Veneto, Asm Set e molti altri sponsor.

■ Tra le novità workshop d'acquerelli lungo l'Adigetto

Ieri mattina in municipio la presentazione del "Maggio rodigino": dal 3 al 30 del mese, in cartellone ben 50 appuntamenti